

SETTORE RISORSE FAUNISTICHE E AREE PROTETTE  
SERVIZIO AREE PROTETTE

Via delle Sperandie 47 - 53100 Siena



Provincia di Siena

www.provincia.siena.it  
COMUNE DELLA  
CITTA' DI CHIUSI (SI)

26 MAR. 2012

PROT. N° 4705 CAT. 10  
CL. 11 FASC. 3

Comune di Chiusi  
Ufficio Urbanistica

OSS 188 FT  
(VAS)

Prot. n. 5136-1  
Siena, 23 MAR. 2012

**OGGETTO:** L.R. 10/2010, rapporto ambientale e studio di Incidenza relativi al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di Chiusi. Parere di competenza.

In riferimento alla richiesta pervenuta in data 11.01.2012, con la presente si esprime il parere di competenza ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 10/2010 e s.m.i. e dell'art. 15 della L.R. 56/2000 e s.m.i., relativamente alla procedura di adozione del Piano Strutturale del Comune di Chiusi.

Il presente parere viene espresso inoltre in conformità all'art. 15 L.R. 56/2000 e s.m.i. e al D.P.R. 357/1997 e s.m.i. e tiene conto dei contenuti del Formulario Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente, delle forme e modalità di tutela e conservazione previste dalla D.G.R. 644/2004 "Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/2000. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di Importanza regionale (SIR)", dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) di cui alla D.G.R. 454/2008, della documentazione di indirizzo per la gestione dei siti predisposta dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione Europea, della bibliografia scientifica e tecnica di riferimento e del contenuto Informativo della Banca Dati RE.NA.PRO.SI. (Repertorio naturalistico Provincia di Siena).

### Osservazioni generali

Si raccomanda, ai fini di una migliore chiarezza, la correzione nei documenti di Piano ed in particolare nelle norme del termine pSIC (proposta di SIC) in SIC; in quanto le proposte di SIC sono state adottate dall'Unione Europea e recepite dal Ministero dell'Ambiente a partire dal 2006.

### Osservazioni alle Norme di Attuazione

- **art. 39 La tutela della biodiversità: il lago di Chiusi**  
L'articolo riporta gli indirizzi per la tutela dell'area:

1. Il PS assume come invariante lo specchio d'acqua del lago di Chiusi ed i territori limitrofi, così come delimitati dall'ANPIL omonima.
2. Le prestazioni funzionali ed ambientali di questa invariante sono assicurate dal Regolamento dell'ANPIL, nel rispetto della disciplina inerente le aree SIR, pSIC e ZPS.

Al comma 1 è necessario specificare che la delimitazione dell'invariante è da riferirsi anche ai confini del SIR/SIC/ZPS, in quanto la L.R. 56/2000 all'art. 1 comma 4 stabilisce che i SIR costituiscono invariante strutturale.

Al comma 2 è necessario riferirsi anche al Piano di Gestione del SIR/SIC/ZPS "Lago di Chiusi", di futura realizzazione in quanto ritenuto necessario dalla D.G.R. 644/2004, ed in generale all'obbligo di valutazione di Incidenza per piani e interventi di cui alla L.R. 56/2000 e s.m.i..

Serena Signorini - Dirigente del Settore Risorse Faunistiche e Aree Protette  
Domitilla Nonis - P.O. del Servizio Aree Protette  
tel. 0577 241416 fax 0577 45358

email: nonis@provincia.siena.it

Orario di ricevimento: dal lunedì al venerdì 9-13, martedì e giovedì 9-13 / 14-17 (telefonare per appuntamento)



**• art. 47 comma 3 Obiettivi per la tutela delle acque superficiali e sotterranee**

Occorre correggere e inserire i riferimenti normativi aggiornati e conseguentemente adeguare gli obiettivi. In particolare occorre inserire:

- D.C.R. 342/1998: Delibera di Consiglio Regionale che approva i siti individuati nel progetto BioItaly;
- D.G.R. 6/2004: Delibera di Giunta Regionale che definisce la perimetrazione definitiva dei SIR (SIC, ZPS e Sir) della Regione Toscana;
- D.G.R. 644/2004: Delibera di Giunta Regionale di approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR);
- D.G.R. 454/2008: Delibera di Giunta Regionale di approvazione di criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione per ZSC e ZPS.

**• art. 53 Disciplina delle acque per il sito di importanza regionale SIR 95 lago di Chiusi**

Correggere i riferimenti normativi come specificato al punto precedente. Inserire anche il riferimento al Piano di Gestione del sito.

**• art. 99 Disciplina per il Lago di Chiusi**

L'articolo disciplina gli interventi consentiti:

1. Nella Udp Lago di Chiusi gli interventi di trasformazione riguardano esclusivamente:

- la gestione ambientale - con finalità di riqualificazione - delle formazioni ripariali e delle superfici lacustri;
- la efficienza degli impianti pubblici di captazione idrica;
- l'incremento delle fruibilità dei luoghi, con finalità ricreative, sportive e di educazione ambientale.

2. Sono da escludersi nuovi consumi di suolo per usi insediativi, con l'eccezione di limitati ampliamenti riguardanti gli edifici esistenti e le strutture per la ricreazione, per le attività sportive e per l'educazione ambientale.

Trattandosi di un articolo riferito espressamente all'area del SIR, dovrebbe essere specificato che gli interventi menzionati devono avvenire nel rispetto prioritario della conservazione di habitat e specie, prevedendo una apposita valutazione di incidenza ai sensi della L.R. 56/2000 e s.m.i., nelle more dell'approvazione del Piano di Gestione del SIR/SIC/ZPS.

**art. 133 Interventi per la messa in sicurezza idraulica: sistemi idrografici**

Il riferimento agli interventi di realizzazione delle numerose casse di espansione sarebbe opportuno inserire i riferimenti per assicurarne la progettazione e la gestione a fini naturalistici, secondo quanto riportato anche nelle pubblicazioni prodotte dall'Autorità di Bacino dell'Arno (si veda ad es. *Ricostruire reti ecologiche nelle Vallate*, AdB, 2006), in modo da sfruttarne anche la potenziale utilità per la biodiversità e compensare la perdita di aree umide che si è verificata nel tempo in Valdichiana; tale funzione è riconosciuta anche nello studio di incidenza allegato al Rapporto Ambientale.

**art. 135 II. "Progetto reti ecologiche"**

Indicare almeno come riferimento normativo e di indirizzo la DGR 1148/2002 contenente le indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico.

**art. 139 Criteri per redazione del PMAA**

Nei riferimenti di cui al comma 1 è necessario inserire le misure di conservazione del SIR (D.G.R. 644/2004 e D.G.R. 454/2008) e il Piano di Gestione al momento in cui sarà approvato. E' necessario inoltre specificare che il PMAA, ai sensi della L.R. 56/2000 art. 15, devono essere sottoposto a valutazione di incidenza qualora produca effetti sul SIR/SIC/ZPS.

### Osservazioni sul Rapporto Ambientale e sullo studio di incidenza allegato

Il Rapporto ambientale e lo studio di Incidenza analizzano correttamente i diversi aspetti di Impatto della proposta di Piano sull'ambiente in generale e sul SIR/SIC/ZPS "Lago di Chiusi" in particolare. Per quanto riguarda il Lago, il Rapporto Ambientale esplicita tra le criticità il *rischio di compromissione dell'equilibrio ambientale del Lago di Chiusi (in quanto ad un tempo fonte principale di approvvigionamento idropotabile e collettore dei reflui fognari depurati della città) in conseguenza dei notevoli nuovi carichi insediativi previsti*. Nello studio di incidenza, nel dossier n. 25, vengono in egual modo messe correttamente in evidenza le seguenti criticità:

- interventi di sicurezza idraulica su Chiusi Scalo, che causeranno un maggior afflusso di acque nere al depuratore di Chiusi;
- nuovo carico urbanistico previsto (pari ad un aumento del 50% dei reflui e degli attingimenti, considerando gli abitanti equivalenti corrispondenti alle previsioni per il residenziale e il commerciale/artigianale).

In particolare, per quanto riguarda il secondo punto, rispetto agli attuali 8.842 abitanti equivalenti, viene stimato un aumento di +2.085 ab/eq legato alle previsioni per uso residenziale e di +3.800 ab/eq per le previsioni delle zone artigianali/commerciali.

Lo studio di Incidenza conclude affermando che *sussiste il rischio di impatti negativi indotti dai notevoli sovraccarichi prevedibili sul sistema di approvvigionamento idrico e fognario, che potrebbero assumere una certa significatività, se non accompagnati da idonee misure di mitigazione, in relazione alla qualità e al livello minimo vitale delle acque del lago di Chiusi, e dunque alla conservazione delle risorse naturalistiche del relativo habitat*. Lo studio specifica inoltre che *in particolare, le misure di accompagnamento proposte dovranno essere tali da assicurare che, di volta in volta, l'apporto di nuovi volumi - siano essi nuovi, di completamento, o di recupero - sia sostenibile sotto il profilo delle disponibilità idropotabili e di smaltimento dei reflui offerti dal sistema chiusino, ivi incluse le nuove realizzazioni ed i miglioramenti previsti dal PS, che sono di per sé già molto impegnativi, per via della necessità di ridurre il rischio idraulico*.

In seguito alle risultanze dello studio di Incidenza, come misura di mitigazione le Norme del Piano Strutturale sono state integrate nel comma 4 dell'articolo 31:

*4. Nel selezionare le trasformazioni da avviare nel suo periodo di vigenza il RU verifica la presenza di adeguate dotazioni infrastrutturali in materia di approvvigionamento idrico, smaltimento dei reflui e depurazione. Le nuove previsioni insediative sono programmate nel rispetto degli obiettivi e della disciplina per gli interbacini a deficit idrico molto elevato di cui all'art. 20 del Piano Stralcio "Bilancio Idrico" di Bacino del Fiume Arno e della disciplina del Piano di Tutela delle Acque della Toscana, in particolare degli artt. 5, 8 e 9 delle norme di attuazione riportate nelle parti "B - disciplinare di piano" relative ai bacini dell'Arno e del Tevere, inerenti tra l'altro, la richiesta del parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale, di cui alla legge regionale 21 luglio 1995, n. 81, in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idropotabile;*

Il rapporto ambientale e lo studio non contengono valutazioni sull'effettivo ragionevole livello di prelievo supportabile dal Lago di Chiusi, né viene valutata la potenzialità del sistema di depurazione in via di completamento in relazione al mantenimento dei valori naturalistico-ambientali.

Gli obiettivi di conservazione individuati per il sito dalla DGR 644/2004 sono i seguenti:

- a) Conservazione degli importanti popolamenti faunistici (e incremento della potenzialità dell'area per l'avifauna) e delle piante vegetali rare (EE).
- b) Miglioramento della qualità delle acque e riduzione dei fenomeni di interrimento (E).
- c) Mantenimento/ampliamento degli habitat dulcacquicoli (M).
- d) Ampliamento/riqualificazione delle cenosi arboree igrofile (M).
- e) Controllo/eliminazione delle specie alloctone invasive (M).

La stessa D.G.R. 644/2004 indica tra le misure di conservazione da attuare con priorità molto elevata (EE) la seguente:

- Interventi atti a limitare il trasporto solido e il trasporto di inquinanti verso il lago (EE).

Inoltre la D.G.R. 454/2008, in aggiunta ai divieti e agli obblighi previsti nell'Allegato A per tutte le ZPS, stabilisce nello specifico per le ZPS caratterizzate da zone umide quali il lago di Chiusi, l'obbligo di monitoraggio del livello idrico in particolare nel periodo riproduttivo degli uccelli, al fine di evitare eccessivi sbalzi del livello stesso e compromettere la nidificazione.

Dalle indicazioni della D.G.R. 644/2004 e della D.G.R. 454/2008 risulta quindi chiaro che il miglioramento della qualità delle acque del lago e la garanzia di livelli idrici adeguati alle necessità della fauna di interesse comunitario sono un fattore imprescindibile per la tutela del sito, e ad esso sono strettamente legati sia i prelievi idrici idropotabili che la qualità e quantità del reflui in ingresso. Ne consegue che la valutazione della sostenibilità del prelievo idrico e del carico di reflui deve essere fatta anche in relazione a questo aspetto prioritario, considerando anche l'attuale stato di scarsa qualità delle acque.

Nello stesso Rapporto finale di valutazione del Piano (pag. 28) si legge infatti che l'acqua del lago di Chiusi è andata incontro ad un peggioramento fino a classificazione A3 a causa degli scarichi del reflui.

Rispetto a questo aspetto, si fa presente che le criticità legate alla qualità delle acque sono confermate dal rapporto ARPAT "Monitoraggio 2010 - Nuova rete MAS" (ARPAT, aprile 2011), nel quale si legge che il lago di Chiusi è fra i corpi idrici toscani a rischio di non raggiungere nel 2015 gli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva Acque.

Rispetto a questi elementi, non risultano presenti nei documenti di Piano chiari riferimenti all'attuale stato del sistema di depurazione e allo stato di completamento del depuratore realizzato presso il lago di Chiusi, il quale nelle finalità originali doveva essere dotato anche di un trattamento terziario (fitodepurazione). Non sono inoltre presenti dati sull'entità dell'attuale approvvigionamento idrico dal lago e sulle eventuali criticità riscontrate, anche in relazione alle sempre più frequenti episodi di scarsità idrica dovuti alla diminuzione delle precipitazioni.

Visto quanto sopra, considerato che il miglioramento della qualità delle acque nonché il mantenimento di livelli idrici adeguati sono gli obiettivi principali da perseguire per tutelare il sito, si ritiene che il notevole aumento di carico sui sistemi idrici e di depurazione conseguente alle previsioni del Piano sia suscettibile di produrre una incidenza significativa sul SIR/SIC/ZPS, se non vengono inserite nelle norme tecniche di attuazione le seguenti garanzie a tutela del sito:

• sia specificato che le previsioni del Piano siano attuate solo a fronte, in aggiunta alla *verifica della presenza di adeguate dotazioni infrastrutturali in materia di approvvigionamento idrico, smaltimento dei reflui e depurazione* (come previsto dall'art. 31 delle norme), di un adeguato studio di incidenza a livello di Regolamento Urbanistico o di altri strumenti attuativi che verifichi e dimostri che il carico di reflui e di prelievi idrici non abbia effetti peggiorativi sulla qualità e quantità delle acque del lago di Chiusi o comunque effetti che possano impedirne il miglioramento, anche in relazione alla necessità di mantenere un livello idrico adeguato alle esigenze di conservazione della fauna ornitica tutelata dal sito;

• si ritiene comunque opportuno che già in sede di Piano le previsioni siano riviste e rimodulate sulla base di valutazioni che tenga conto già in sede di Piano dei potenziali carichi di attingimento e depurazione inevitabilmente sopportabili dai sistemi di attingimento e depurazione in opera e previsti.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa SERENA SIGNORINI

